

Roma 18. Marzo 1842.

Via Veneto 96.

Egregio e caro Professore.

R. 29.

Procrastinando di giorno in giorno il riscontro alla sua lettera, e susseguente cartolina, in attesa da Pietroburgo d'una risposta dell'Ingl^{se} Rosenberger, quando oggi a farmi decidere, anche senza conoscere la ^{risoluzione} ~~deposizione~~ del grande ribelle, mi ha spinto il ricevere "Il Guido del Popolo", da Lei inviandomi pel suo chiaro articolo che ho letto con molto piacere. Oh, se tutti i giornali, di qualsiasi partito, riproducessero, a quando a quando, simili articoli, quanto maggior progresso farebbe la nostra idea, e come facilmente riuscirebbe a farsi strada, e a trionfare! Invece, i più ci trascurano, e noi ci perdiamo spesso in quisquiglie di dettagli, fra quattro gatti, spesso in opposizione fra noi, e sprechiamo tempo, fatica e danaro in tentativi infruttuosi e che seminano più pessimismo che fiducia nella gran massa del pubblico già scettico per tanti insuccessi. Delle nostre discordanze di vedute è prova palpabile le Proposte che Lei ritorna firmate in soli due punti, parendomi gli altri doversi tra loro collegare ed organizzare in modo da farne un tutto armonico; così, tutta la conjugazione dei verbi, che non ha ^{una} base internazionale, la dovrebbe avere almeno mnemonica.

È un errore, a mio avviso, il concedere, caro Professore, troppa libertà nella costruzione della L. I.; per volere accontentar tutti, si forma una matassa così intricata ed arruffata che nessuno, o ben pochi, sapranno ben dipanare. In una esagerazione si è passato all'altra: prima si aveva il dogma imperativo, assoluto dell'autore, ora la licenza d'una de² magogia anarcica; ma forse, come sempre, "in medio stat virtus."

La nostra istituzione, e il suo lavoro, pecca, o almeno suona come lavoro superficiale e quasi vano, specialmente alla mente dei profani che dicono: "si fa dell'Accademia", e che non si abbia gran torto a pensarla così; l'ha dichiarato lo stesso Meysmans riconoscendo vane tutte le sue proposte ed i suoi sforzi per concigliare il gusto del più ristretto numero d'interlinguisti? Che cosa avverrebbe se la cerchia dei cultori della L.I. si allargasse e si dovesse accontentar tutti come Ella ed il Bosso vorrebbero? In vece, il materiale e le formule della L.I. dovrebbero essere, a mio credere, poche, semplici, e sempre le stesse, se si vuol fare una cosa facile e accessibile a tutti, altrimenti si cadrà nelle difficoltà dell'apprenderle e nell'incertezza e confusione d'usarle. Dunque meno libertà e più regolarità nella costruzione della L.I. —

La nostra Accademia è un Consiglio troppo ristretto e parziale per rendersi giudice autorevole e competente in questa questione d'universale interesse, e bisogna lasciare ai Governi il compito d'organizzare uno internazionale e quasi giuridico che s'imponga con un verdetto assoluto, almeno nelle linee generali colle quali si debba costruire la L.I., altrimenti non faremo altro che tirarci per capelli l'un l'altro, senza concludere nulla, anzi sciupando per giunta la nostra nobile ed utile idea. Serio io non credo conveniente impegnarmi in altri studi e lavori, come Ella mi propone, senza una base di concetto e di ordinamento per fare un'opera organica e vitale, tanto più che la salute poco me lo consentirebbe, e il vocabolario del Bosso (di cui ora non rievvo che una copia, mentre avrei diritto a due, un relativo grammaticale) se procederà di questo passo, passerà molto tempo ad essere ultimato,

ne mi convince la sua ^{immediata} utilità pratica pel sistema adottato, in cui, 10000 vocaboli internazionali saranno pochini ad esprimere tutte le idee senza gli affissi speciali, e saranno anche troppo da apprendersi e da maneggiarsi agevolmente da tutti.

Io non sono mai stato abbonato al "Progresso", del Courcier, ed ebbi il N° 15, del novembre u. s. in cui v'è la critica del mio "Simple", dal consocio Bond che me ne avvisò, me lo mandò e da cui lo comprai con 4 cedole postate; quindi mi dispiace di non poterla compiacere inviandole il numero richiestomi che invano cercai dai librai di qui.

Aggratissima i miei migliori auguri pel d' Lei onomastico, e mi tengo per obbligo consocio

Jessant Marispy